

## La lettura durante l'intero arco della vita

Federico Batini, Direttore LLL

Nell'estate 2012 il Ministro della Giustizia brasiliano ha annunciato un'iniziativa che ci ha fatto rendere conto, repentinamente, di quanto il tema della lettura sia centrale nella discussione attorno al futuro di una società. In via sperimentale, infatti, si è deciso di attribuire uno sconto di pena di 4 giorni ad ogni detenuto che dimostrasse, concretamente attraverso una relazione proposta ad un'apposita commissione, di aver letto e compreso un libro. Ciascun detenuto può proporre dodici relazioni all'anno, corrispondenti a dodici libri letti... a quarantotto giorni in meno di carcere. Mai fu più netta l'associazione tra lettura e libertà. Ricerche precedenti avevano dimostrato come la lettura potesse incidere, direttamente e indirettamente, sulla diminuzione della percentuale di recidive da parte degli ex carcerati.

Come spesso accade a una Rivista come LLL anche in questo numero viene dunque trattata una tematica che assume un valore peculiare in ordine al lifelong learning, ma che, d'altro canto, costituisce una vera e propria emergenza sociale, o meglio, uno degli strumenti principali per la lotta contro le emergenze sociali. La lettura è, in effetti, e così potrebbe essere intesa come uno strumento di promozione del benessere dei cittadini, consente e favorisce lo sviluppo individuale, consente e favorisce l'immaginazione del futuro, permette il recupero dello svantaggio sociale, favorisce la percezione di benessere individuale, sollecita le facoltà cognitive, aiuta l'alfabetizzazione emozionale, permette di assumere punti di vista diversi, fluidifica i tragitti professionali... e molto altro ancora.

La promozione della lettura e la facilitazione dell'accesso alla lettura stessa sono, in effetti, una delle risposte che i governi dovrebbero fornire alla crisi economica, alla "carezza" di senso e all'insoddisfazione rispetto al modello di società in cui ci troviamo oggi. La nostra speranza è che questo numero riesca anche a fornire un piccolo contributo in tal senso.

Nel numero vengono presentate alcune ricerche che, da osservatori e con sensi diversi, della lettura trattano o la utilizzano (in progetti oggetto delle ricerche medesime). Già nel numero precedente la call aveva suscitato un dibattito anche rispetto alla modalità con la quale il tema veniva proposto. La situazione si è replicata in questo numero. La discussione e il confronto, anche da posizioni e quadri teorici differenti, arricchisce la ricerca su un tema, siamo felici di costituire un'occasione, uno spazio di dibattito attraverso gli alfabeti della ricerca educativa. Questa Rivista, in piena sintonia con il proprio editore Edaforum, non vuole infatti, sottrarsi: prendiamo posizione, chiaramente, pur con le modalità e le regole consentite dall'approccio scientifico. Il lifelong lifewide learning non è per noi, come si direbbe nell'agone politico, un valore negoziabile: la lettura ne costituisce uno dei nodi più semplici, complessi e centrali essendone, al tempo stesso, un propulsore.

Con questo numero ringraziamo anche il comitato di referaggio del 2012, un anno in cui la Rivista ha compiuto il proprio triennio con la nuova procedura di revisione (passando dal referaggio redazionale al "referaggio con doppio cieco" secondo gli standard internazionali) degli articoli della parte monografica, giunta in quest'anno ad un livello che, finalmente, grazie al contributo di tutti, ci ha soddisfatto pienamente superando gli impasse organizzativi e di comunicazione che hanno punteggiato le prime sperimentazioni dei primi numeri.